

La Compagnia del Vado

Personaggi ed interpreti:

Alcesimo
Calino
Citrione
Cleostrata
Filippa
Lisidamo
Mirrina
Olimpione
Pardalisco

Stefano Bergagnin
Luigi Di Camillo
Marcello Benetti
Rossella Pescerelli
Matilde Buzzoni
Francesco Rizzoli
Gioia Galeotti
Aldo Rizzoni
Roberto Pavani

prologo

Micol Guerrini

Regia di **Dario Turrini**

Con la collaborazione dell'Associazione Culturale



Intermezzi a cura dell'Ensemble di
Danza Rinascimentale "**L'Unicorno**"

Ingresso ad offerta libera



COMUNE DI FERRARA

*Contrada di
Santa Maria in Vado*



Carnevale Rinascimentale 2014

La Compagnia del Vado

presenta

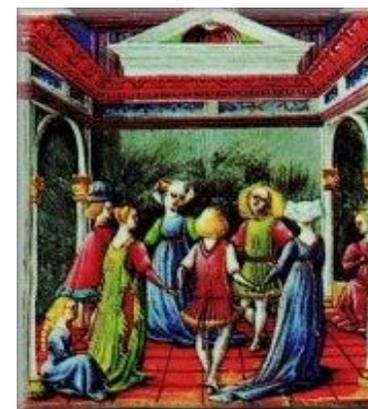
CASINA

Sabato 1 Marzo 2014

Ore 21.00

Sala Estense

Ferrara, Piazza Municipale



Commedia di T.M. PLAUTO

Introduce: Dott. Francesco Scafuri
(Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara)

Databile intorno al 185 a.C., *Casina* è l'ultima delle commedie di Plauto a noi pervenute, e quasi certamente l'ultima in assoluto scritta dal grande commediografo latino.

Tramata di toni beffardi e priapeschi, la commedia sviluppa il tema della rivalità amorosa, acuitizzata sul versante di una passione senile.

I rivali sono, infatti, un vecchio e un giovane, padre e figlio, entrambi invaghiti di Casina, una trovatella accolta in casa bambina e qui sbocciata in una conturbante bellezza.

Secondo una tecnica di duplicazione assai cara a Plauto, la rivalità si riflette nella figura di due schiavi, il fattore e lo scudiero, cui la fanciulla è stata promessa dai rispettivi antagonisti per un matrimonio di copertura.

Vittorioso nella contesa sembra essere il fattore, favorito dal sorteggio cui il vecchio ricorre per risolvere la controversia; ma la moglie di quest'ultimo, avvedutasi del piano, prepara una beffarda vendetta, destinata a svergognare il marito, frustrandone crudelmente gli ardori.

Vivace e saporita nel linguaggio, *Casina* è forse la commedia più carnascialesca di Plauto, che in essa fa rivivere gli spiriti dell'antica Atellana, offrendo spunti inesauribili di riso.

Assieme a *Epidicus*, *Bacchides*, *Miles gloriosus* e *Asinaria*, *Casina* fu l'ultima opera plautina inscenata a Ferrara nel calendario degli spettacoli teatrali predisposti in onore dell'arrivo (2 febbraio 1502) di Lucrezia Borgia, novella sposa del principe Alfonso I d'Este. Le rappresentazioni di tutte e cinque le commedie – tradotte da Gerolamo Berardo, Paolo Ceresara e Battista Guarini – impegnarono gran parte del tempo destinato dalla corte estense al divertimento della figlia del papa e dei suoi ospiti, soprattutto grazie all'inserimento di numerosi intermezzi musicati e animati con coreografie di moresche e pantomime.

Prendendo ispirazione dalle coeve fonti cronachistiche ed epistolari, la *Casina* proposta dalla Compagnia del Vado si aprirà con un preludio encomiastico tratto dall'epitalamio di Celio Calcagnini, nel quale le nove Muse danzanti – accompagnate dalla musica del famoso Bartolomeo Tromboncino – onoreranno Alfonso e Lucrezia con versi carichi di beneaugurante fecondità. Ulteriori tre balli del repertorio coreutico cinquecentesco si frapperanno nella successione degli atti della *pièce*.

La Compagnia del Vado ha tra i propri scopi principali la ricerca e la riproposta di testi ed esperienze che appartengono alle origini del teatro moderno e che, nonostante le spiccate caratteristiche comiche, sono poco frequentati nelle odierne rassegne teatrali.

In questo ambito, dal 1999 la Compagnia ha presentato commedie, adattamenti di testi letterari antichi e moderni, nonché animazioni performative di luoghi storici. Tra le esperienze più significative è di particolare interesse la riproposizione del teatro plautino, rilanciato durante la signoria di Ercole I d'Este (1471-1505), in cui attori non professionisti recitavano i testi tradotti in volgare dagli stessi umanisti di corte, con intermezzi di musica, danze e pantomime, dando luogo a una delle espressioni artistiche ferraresi più innovative e ammirate nell'Europa del Rinascimento.

Pur non essendo possibile riprodurre oggi il fasto e le peculiarità scenotecniche descritte nelle fonti documentali, le interpretazioni della Compagnia del Vado sono in grado di fornire un'idea plausibile delle animazioni teatrali inscenate nella Ferrara ducale del XV e XVI secolo.

Il Gruppo Danza "L'Unicorno" nasce nel 1989 in seno alla Contrada di Santa Maria in Vado e costituisce la prima realtà ferrarese di approfondimento e recupero dell'arte della danza rinascimentale "all'uso della corte estense". Dietro ad ogni esibizione vi è sempre un importante lavoro di studio: le coreografie e i passi sono il frutto di analisi storiche compiute su trattati e su altre fonti testuali secondo le moderne metodologie della ricerca coreologica. Spesso il gruppo si avvale della collaborazione di esecutori esperti di musiche rinascimentali, che – utilizzando strumenti originali – riescono ad evocare in maniera credibile l'esperienza sonora di quelle antiche composizioni.

Il gruppo danza "L'Unicorno" si è esibito, oltre che in diverse città italiane, anche all'estero, nell'ambito di festival e concorsi. Il suo contributo alla realizzazione degli spettacoli offerti in occasione della cerimonia d'iscrizione delle contrade alle corse del Palio è risultato decisivo nel conseguimento - dal 2006 a oggi - di un'ininterrotta serie di "Nives Casati", prestigioso riconoscimento spettante alla migliore ideazione coreografica rappresentata in Piazza Castello nella serata del penultimo sabato di maggio.